

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)	
Un anno	L. 16.—
Sei mesi	> 9.50
Tre mesi	> 4.50
Per il Regno	
Un anno	L. 20.—
Sei mesi	> 11.—
Tre mesi	> 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 2 Giugno

2 GIUGNO

Data specialmente nefasta se l'uomo non fosse fatalmente mortale, e più, se i veri grandi per cuore e per mente, non vivessero eterni nei ricordi e nella coscienza del popolo.

Non è morto Garibaldi. Vive nell'Italia, gloriosa opera sua: vive nell'amore all'indipendenza, alla libertà che Egli nel campo dell'azione, come Mazzini nel campo del pensiero, ha insegnato all'Italia ed al mondo.

Vive l'Italia, vivono nel cuore del popolo l'amore della libertà, della indipendenza, nè fango trasformista potrà comprometterne le sorti, offuscarli durabilmente mai, finchè, tra il popolo, aleggi ispiratore lo spirito di Garibaldi.

Di Garibaldi che con Mazzini, Cattaneo, triade immortale, e con Vittorio Emanuele, non voleva certamente l'Italia quale è oggi, scettica, impotente, avvilita dal trasformismo che suda a corromperla, ad asservirla coll'aiuto dell'Austria, del Vaticano, se avrà tempo, domani.

Nò: Garibaldi, e nemmeno Vittorio Emanuele, volevano questa Italia. Volevano l'Italia del popolo, pel bene della maggioranza reale che lavora: volevano l'Italia degli uomini onesti, dei patrioti, non l'Italia degli affaristi e dei paurosi.

E questa Italia esisterà, quando appena le alte e nobili idee di Garibaldi avranno trionfato nel nome dei suoi più fidi e valorosi seguaci. Esisterà quando il programma imparzialmente democratico di Garibaldi avrà in tutto trionfato.

Onoriamo il genio immortale, militare e politico, che protegge e difende l'Italia dai nemici eterni ed interni, coi ricordi gloriosi di una vita tutta dedicata alla patria ed al popolo. Onoriamo Garibaldi, il più grande cittadino e d'Italia e del mondo.

La candidatura Operaia

Siamo a questo punto, in fatto di desolazione, nelle colonne dell'*Euganeo*: che lui, il giornale dei conservatori, approva ed incita gli operai a votare una candidatura propria, operaia.

Badate, signori che avete per organo malfido l'*Euganeo*! È un brutto tiro che esso vi gioca, non affermando che a Poggiana gli operai devono preferire Carlo Maluta, ed affermando anzi che ai due devono preferire un candidato operaio.

Perchè gli operai padovani sanno perfettamente che noi democratici, che noi *Bacchiglione*, per mezzo di corrispondenze, da Milano e da Genova, abbiamo sostenute vivamente le candidature operaie Maffi e Armirotti per quei due collegi.

Perchè gli operai padovani sanno che, se fosse stato praticamente possibile, oggi, qui, in Padova, noi avremmo con tutto il cuore, sostenuta una candidatura propriamente operaia. Tanto è vero che

Giuseppe Poggiana

è il candidato dei nostri voti, unicamente perchè ha combattuto gloriosamente per la patria, perchè lavora e lavorerà pel popolo, del quale è provatissimo amico.

In tali condizioni, di fatto, incontestabili, noi possiamo deplorare a deploriamo che amor di sistema, e forse presunzione di classe, abbiano potuto consigliare a qualche operaio di affermarsi con una candidatura distinta, non utile certamente alla causa comune.

Ma badate, signori che avete per organo malfido l'*Euganeo*! Gli operai, gli stessi dissidenti, sentono e sanno che la causa da noi difesa è la loro, mentre quella mal difesa dall'*Euganeo* è la causa dei milionari che fanno nulla, o usureggiano nelle *Banche Venete*, e in ogni caso s'impinguano col frutto dei sudori, della fame dei poveri.

Gli operai che stanno con noi, quegli stessi che si sono pel momento divisi, sanno che oggi ancora, sostenendo **Poggiana**, noi siamo con essi, e che, appena possibile, saremo con essi anche per la candidatura d'un operaio. Gli operai sanno che per noi non esistono che due partiti, due classi: Amici e nemici del Popolo.

Maggioranza che lavora e che soffre, e che vuol lavorare e non vuol più soffrire — minoranza che ha il privilegio di governare e godere; e fa nulla o usureggia sulla fame dei poveri.

Noi siamo sempre stati e saremo sempre sempre colla maggioranza che lavora e che soffre. Noi, e il nostro candidato

Giuseppe avv. Poggiana.

L'*Euganeo* e la consorte Padovana sono stati sempre e saranno per gli interessi e i privilegi della minoranza che usureggia e che gode. L'*Euganeo*, e la consorte Padovana, ed il loro candidato ridicolo *Carlo Maluta*.

Gli operai sapranno scegliere, non solamente in avvenire, ma domani, domani! Essi voteranno per **Giuseppe avv. Poggiana** vero amico del popolo, soldato a 17 anni per l'indipendenza d'Italia, agricoltore, lavoratore intelligente ed assiduo.

L'*Euganeo* affetta amore per gli operai, per la loro indipendenza... dagli amici sinceri e provati. Furbo l'*Euganeo*!

Ma più furbo l'agnello che al lupo, il quale gli diceva: t'amo, per indurlo ad abbandonare un luogo sicuro, rispondeva: tu sei lupo, e furfante. Io sto fermo.

E gli operai, che oggi non sono più agnelli, e son molto più furbi, risponderanno all'*Euganeo*, organo della minoranza che usureggia nelle *Banche Venete* e gode, votando compatti per

Poggiana Giuseppe.**Poggiana e Maluta**

giudicati dall'ADRIATICO

«Quindi è che posti a Padova tra un candidato *trasformista* che fu già deputato e di cui nessuno allora conobbe neppure il nome, ed una delle più belle, delle più nobili, delle più simpatiche individualità del partito democratico Veneto, noi dell'*Adriatico*, costanti fautori delle istituzioni nostre, pur sentiamo il dovere di raccomandare agli elettori di Padova il nome di **Giuseppe Poggiana**.

«Noi non ci lasciamo sgomentare dalle troppo interessate accuse di radicalismo che la intollerantissima consorte padovana getta su chiunque non sia con lei, noi conosciamo troppo l'avv. Poggiana per dubitare della sua lealtà.

«Egli soldato di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, nel periodo fortunoso della patria, egli uno di coloro che diedero la mano all'eruzione dell'edificio nazionale, egli che entra in Parlamento e presta da uomo onesto il suo schietto giuramento senza riserve nè restrizioni, egli è il candidato da preferire.

«Ed è da preferire anche per le sue qualità personali: imperciocchè mentre questo signor Carlo Maluta, consorte della più bell'acqua padovana, ed ora trasformista, ha lasciata tanto poca traccia di sé nella Camera, quando fu deputato, che il collegio di Cittadella-Camposampiero lo licenziò più che in fretta, mentre questo Carlo Maluta è uno dei più inconcludenti cittadini della sua città, l'avv. Giuseppe Poggiana, oltre ad essere uno dei più specchiati patrioti del Veneto, è una delle menti più equilibrate, degli ingegni più sodi e più lucidi della provincia di Padova; è un uomo che conosce a fondo le gran-

di amministrazioni dello Stato, delle quali fece parte per vari anni; e che conosce a fondo lo stato dell'agricoltura in mezzo alla quale da buon possidente vive gran parte dell'anno, — vantaggio questo che i campagnuoli del distretto di Padova sapranno bene apprezzare.

«Noi dunque raccomandiamo di gran cuore al I. Collegio di Padova la candidatura di **Giuseppe Poggiana**, la cui elezione sarà una degna risposta del Veneto al trasformismo che la destra mascherata e peggiorata ci vorrebbe imporre.»

Oggi l'*Adriatico* pubblica un nuovo e splendido articolo, intitolato «**Giuseppe Poggiana**». Gli elettori padovani, conclude, renderanno giustizia al carattere, al patriottismo, ai principii liberali, votando compatti per l'avvocato **Giuseppe Poggiana**.

BANCA VENETA

Oltre ai disordini già noti a tutto il Veneto, si sono scoperti in questi giorni alla sede di Padova disordini nuovi, irregolarità gravi, che fanno accrescere di altre centinaia di milioni il danno della Banca.

Non raccogliamo particolari perchè se ne dicono di ogni colore; pare però accertato che vi sono conti correnti falsi, e si dubita che vi siano in portafoglio cambiali fittizie.

Certo il pubblico ha diritto di sorprendersi che in una grande amministrazione possano verificarsi tanti scandali che risalgono ad anni indietro, senza che nessuno abbia pensato a pronti e salutari rimedi.

Il pubblico guarda sorpreso e sgomentato a questa Banca, nata con poco simpatici principii — cresciuta in un ambiente malsano, nella quale quasi tutti gli impiegati lucravano indebiti guadagni, ed erano lasciati lucrare, senza che nessuno mostrasse d'accorgersene.

Quelle così dette classi dirigenti, coloro che, con la fortuna d'un lauto patrimonio, hanno una responsabilità maggiore davanti al paese, gli uomini dei grandi fatti e degli arditi agiotaggi, quale spettacolo danno?

Oggi si grida, e giustamente, la croce addosso agli impiegati, ma gli altri, i consiglieri d'amministrazione, i grandi azionisti, non hanno responsabilità essi di fronte al pubblico, — essi che tanti guadagni hanno intascati e tanto cortata vista hanno mostrata?

Qual differenza fra codesti colossali istituti dei grandi commercianti e dei grossi banchieri colle modeste *Banche Popolari* dove gli uomini modesti danno gratuitamente l'opera loro per modesti risultati!

In queste, non speculazioni ardite, non i rovinosi giuochi di borsa — in queste un personale sano e coscienzioso — guadagni minimi, ma sicurezza piena.

Dipende in parte codesta differenza dal fatto che nelle une domina la mania dei subiti guadagni delle classi dirigenti nostre, nelle altre governa quella piccola borghesia che, abituata ad accumulare i suoi risparmi soldo per soldo,

conosce il valore del denaro — e non si sente ubbriacare dal bisogno di aggraffare i milioni in un colpo.

Comunque, la cittadinanza, vivamente impressionata dai frutti che danno le imprese dei grandi uomini di affari, vede oggior più la necessità di abbandonarli a loro stessi — di scostarsi da codeste imprese lusinghiere ma perigliose — di diffidare dei grandi uomini d'affari e di commettersi sempre più alla fede di quella parte meno peggiore della società moderna che sono gli artigiani, i piccoli commercianti, i medi possidenti — tutta la parte sana di quella democrazia che non invano (ogni giorno l'esperienza lo insegna) protesta e reclama contro l'invadenza di codeste pretese classi superiori, che di superiore hanno solo la sete ardente di piaceri e di sensualità!

Per la dignità del nostro collegio — per non divenire proverbialmente ridicoli in tutta Italia — per disciplina di partito — per convinzione nella necessità di atterrare definitivamente quella consorte che ha create quelle famose Banche d'agiotaggio, le cui rovine spargono tante lagrime nella nostra città

tutti all'urna!
tutti votiamo per**Giuseppe Poggiana****STORIA**

È vero: quando, nel 1866, i nostri amici erano nel campo, sotto le bandiere di Vittorio Emanuele e Garibaldi, gli omenoni che avevano fatta l'Italia nei Comitati lafariniani, lo dice l'*Euganeo*, occuparono tutti gli uffici pubblici, e specialmente i Consigli delle Banche. La Ditta Maluta cacciò subito i suoi tre componenti nella « Banca Nazionale », nella « Banca del Popolo », nella « Banca Mutua », nella « Cassa di Risparmio », e successivamente nella « Banca Veneta ».

Bisognava avere, oltre il monopolio del caffè e zucchero, lo zampino in tutti gli Istituti di credito.

Carlo Maluta fu adunque Presidente della Banca del Popolo di Padova, e membro del Consiglio Superiore di essa a Firenze.

La Banca prosperava, almeno in apparenza. Tralasciato dalla Presidenza di Firenze l'on. Alvisi, oggi senatore, uomo di Sinistra, i consorti poterono spadroneggiare in tutte le sedi, e, quantunque conoscessero lo stato prifigato della Banca, emisero i secondi cinque milioni di azioni, le quali in breve tempo salirono quasi al doppio della pari. Il sig. Maluta era fra i principali amministratori, e sapeva dunque benissimo come stavano positivamente le cose.

Molte famiglie padovane gettarono la loro sostanza in questa speculazione. Vennero i giorni tristi; il Consiglio di Firenze cedette il portafoglio della « Banca del Popolo » di Padova ad un compare qualunque, e questi rimise attivo e passivo della sede all'attuale Società in accomandita G. Romati e C. — Non si chiamarono gli azionisti, i quali perdettero lire duecentomila d'azioni, e questo fu l'atto

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi Antica Fonte Pejo Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e altre farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del Rinomato Fontanino di Pejo è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata Antica Fonte coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del Fontanino, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiuto quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO
DEL COMUNE DI PEJO



LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giommaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore Bellocari Luigi, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

SANO MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciamo dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi. (2728)

LA TISI POLMONARE E LE BRONCHITI CRONICHE

Sono guarite col **Balsamo** del dott. professore Roberts Colibrooke di Calcuta. La scoperta di questo rimedio meraviglioso, che ha meritato il gran premio di Lire cinquanta mila ricompensa straordinaria decretata dal governo delle Indie Inglesi, col concorso dell'Accademia di Medicina, e la sua introduzione nella terapeutica delle affezioni polmonari, hanno suscitato un entusiasmo sì grande nell'Indostan, nell'America del Sud e in Inghilterra, dove la tisi miete annualmente un numero immenso di vittime, che ogni giorno si vanno moltiplicando gli esperimenti nelle primarie Cliniche e negli Spedali, e migliaia di casi di guarigione di Etici pervenuti al periodo più avanzato della Tuberculosis polmonare, vengon a confermare la portentosa virtù di un rimedio, che scampa dalla morte tanti infelici i quali senza di esso perirebbero sul fiore degli anni.

Il **Balsamo** del prof. Roberts Colibrooke ha risolto il più grande problema dell'epoca nostra quello di guarire la Tisi.

Centocinquanta attestati delle sommità mediche dell'India, dell'Inghilterra, della Germania e di altri stati, dichiarano questo rimedio essere il più efficace e l'unico finora conosciuto per la cura della Tisi.

La bottiglia, con istruzione, L. 15.

Spedizione per tutto il Regno, franco di porto in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiani, in lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. G. Humbert. M. D. rue Pradier, 7, a Ginevra (Svizzera.)

Consulti gratuiti per corrispondenza su tutte le affezioni polmonari. Successo garantito.

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietra-anta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Rusinari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salso-Jodo Bromica. La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 2750

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento